

295 *A dì 15.* In questa matina, lo Marin Sanudo con sier Piero Trivixan di sier Domenego el cavalier procurator, sier Giacomo Corner di sier Zorzi el cavalier procurator, e sier Marco Antonio Zorzi qu. sier Marco, andamo fuora per zorni 8 a Castel-franco e il Barco per aver alquanto di recreazion.

Fo scritto, per Colegio, al maistro di la corte, maraschalco, canzelier et locotenente per la Cesarea Majestà in Yspruch una letera: atento quelli di Cremons in la Patria di Friul, è soto la Cesarea Majestà, siano venuti a San Andrati, ch'è sotto il Dominio nostro, et amazato uno Dominico Peron, qual non poteano far, pertanto vogliano proveder non segui questi scandali e punir etc.

Fo scritto a lo episcopo di Rossi di Treviso, è governador a Bologna, per Colegio una letera zerca Marco Simoneto veneto provincial di la provintia di Santo Antonio, di l'ordene di frati Menori, qual, volendo remeter il Studio di Padoa, è bon li veneti siano quelli lo debi adornar, pertanto pregemo soa signoria voglii esser contenta che 'l dito vengi a Padoa a lezer etc.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir la materia de le galie di Barbaria, et fo leto queste letere.

In questa matina, domino Francesco da Tolmezo dottor, stato nontio di la Signoria nostra in Spagna per tratar la materia di le ripresaie, referi in Colegio di quelle occorentie. È savio, si ha portato ben, et fo laudato dal Principe, et li fo balotà il suo mandato di quello reterà creditor per le spexe.

295\* Fu posto, per li Savii dil Consejo, Terra ferma et 4 di Ordeni, excepto sier Antonio Mocenigo che, atento li Patroni che tolseno le galie di Barbaria a dì 15 di questo mexe doveano esser provadi, e non l'avendo fato, che dite galie li siano tolte d' adosso per non poter più andar al ditto viazo in tempo.

Et sier Antonio Mocenigo savio ai ordeni, messe, atento sia venuto i salviconduti da la Cesarea e Catholica Majestà, et per la forma dil suo incanto doveano aversi provado 3 zorni da poi zonti ditti salviconduti, pertanto sia preso che li ditti Patroni, in termene di zorni do debano aver dà la poliza, sichè possino esser provadi; et sia comesso a li Patroni a l'Arsenal fazino expedir le dite galie, aziò possino andar al viazo; et non fo parlato altramente. Andò le parte: 3 non sincere, 2 di no, 90 dil Mocenigo, 96 di Savii dil Consejo e altri nominati, et questa fu presa, *videlicet* di una balota, di tuorle d' adosso; sichè per questo anno ditte galie non navegerano. *Tamen* ancora non si à 'uto risposta di Portogalo zercha la sua andata.

Fu posto, per tutti cinque i Savii ai ordeni, atento è stà deliberato che le galie di Barbaria non vadino per questo anno, che le ditte galie erano deputade al viazo di Barbaria, siano deputade al viazo di Baruto. Ave 147, 71, 1.

Fu posto, per li Consieri sier Piero Dandolo, sier Zuan Francesco da Molin, Cai di XL, una parte, certo ordene di Signori di note, che cussi come stanno assa' a chiamar li incolpadi per homicidio, cussi *de cætero* formato il processo fra zorni 20, debi farli proclamar in pena di privation di anni 10 di l' officio e pagar ducati 200 a li Avogadori; li scrivani debi exequir dita parte, *ut in ea*. Ave 139 de si, 5 di no; fu presa.

*A dì 16.* La matina, essendo eri, di ordene dil 296 Colegio, andati a Noal sier Piero da cha' da Pexaro savio a Terra ferma, a far la monstra insieme con sier Zacaria Loredan va provedador in Cypro, di la compagnia di Matio Ronchon di fanti 200 deputati andar a Famagosta, per Colegio, li fo scritto andasse dito sier Piero essendo in camino fino a Trevixo a reveder i conti de la imbotadura di quella camera e altro; et cussi el ditto sier Piero . . . . .

Fo scritto ai rectori di Brexa, havendo il Colegio deputato a la custodia dil castelo di Ampho Agustin di Parma contestabele in loco di Bernardin Bedogno, va a Famagosta; el qual Agustin mena con si 10 boni compagni, tra i qual è Isepo qu. sier Bortolo Rudaro di Verona, qual *etiam* è optimo bombardier.

Fo scritto, per Colegio, a sier Francesco Lippomano provedador e capitano a Lignago, in risposta di sue letere, non lassi vender le piere di le ruine di le caxe de li a' forestieri, ma ben a quelli dil loco, aziò si possi refar le caxe in ditto castelo.

Da poi disnar, la Signoria andò a vespero in chiesa di San Marco, vicedoxe sier Andrea Baxadonna, con li oratori Papa, Franza, Ferrara et Mantoa, et altri è in li officii di Rialto deputati andar doman a disnar col Serenissimo; e fo gran pioza, *adeo* la Signoria convene, a l'andar suso, andar atorno el Palazzo.

Zonse in questa terra alcune donne mantoane, zoè la duchessa *olim* di Urbin sorela di questo marchese di Mantoa, nominata . . . . , moglie dil signor Francesco Maria da la Rovere, qual è a Mantoa, insieme con altre done, et *maxime* una favorita dil marchese di Mantoa, nominata . . . . , moglie di uno chiamato . . . . .

*A dì 17, fo il zorno di la Sensa.* La Signoria 296\* andò in Bucintoro justa il solito a sposar il mar, a